

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F. 2022-2025)





PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

Cos'è	pag 1
Cenni Storici e Caratteristiche Ambientali e Sociali	pag 2
Organizzazione e Gestione della Scuola	pag 3
Spazi, Strutture, Servizi	pag 4
La Comunità Educativa	pag 5
Insegnanti e Genitori	pag 6
Risorse Economiche e Gestione Amministrativa	pag 7
Programmazioni e verifiche	pag 8

IL CURRICOLO

La progettazione	pag 9
Strategie Operative	pag 11
Verifiche, Accoglienza e Colloquio con i Genitori	pag 12 - 13
Attività didattiche e progetti collaterali	pag 13
Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	pag 15
Patto Educativo	pag 17

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F. 2022-2025)

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia PARROCCHIA S. ULDERICO SCUOLA MATERNA, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il presente Piano è stato redatto ed approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 10/10/2022 sulla base dello studio, della ricerca degli insegnanti nonché degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione come definiti nel Progetto Educativo.

COS'È

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) esplicita queste intenzionalità, manifesta l'identità culturale e progettuale della scuola, enuncia la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola stessa. È lo strumento (per docenti, gestori e genitori) per riflettere criticamente sulle proprie scelte, sul proprio operare e sulla razionalità e coerenza nell'agire educativo, oltre a permettere, attraverso stimoli, strategie, contenuti, la realizzazione del Progetto Educativo.

Il documento, è reso disponibile nel sito della scuola, è rivisto e aggiornato ogni anno e rinnovato ogni tre anni dal personale insegnante, al fine di verificarne la coerenza e la validità.

CENNI STORICI

La Scuola è sorta nel 1911, per volontà del parroco di allora, don Antonio Zonato, come *Asilo Infantile Parrocchiale "S. Antonio"* della Parrocchia di S. Ulderico di Creazzo (VI) divenendo più tardi Scuola Materna.

Nel 1995 si è costituita come *Associazione di Genitori*, con statuto redatto e registrato con atto notarile. A seguito di mutamenti del quadro legislativo, con delibera del 10/12/1999, decide di divenire nuovamente Scuola Materna parrocchiale, con nuovo statuto e nuova denominazione: **Parrocchia "S. Ulderico" – Scuola Materna.**

Con decreto ministeriale prot. 488/5622 in data 28/2/2001 viene riconosciuta **scuola paritaria** ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI

La scuola è situata nella zona collinare del centro storico del paese, vicina alla chiesa e alle opere parrocchiali, in area spaziosa e panoramica, lontana dai rumori, dal traffico e dallo smog.

Il bacino di utenza si estende su una vasta area comunale della pianura e della collina. La scuola accoglie anche bambini provenienti da altri comuni, venendo incontro a genitori che fanno questa scelta per motivi di lavoro, vicinanza dei nonni o altro.

La tipologia sociale dei bambini è molto varia, in quanto all'interno del paese sono presenti zone rurali e industrializzate, abitate da famiglie di operai, artigiani, imprenditori, di ceto sociale medio ed elevato e anche da famiglie di origine straniera. La scuola accoglie anche bambini diversamente abili che necessitano di specifico sostegno.

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il termine "integrazione" scolastica è stato sostituito dal termine "inclusione", intendendo con questo il processo attraverso il quale la scuola, con i suoi diversi protagonisti (alunni, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde alle esigenze di tutti i bambini, in particolare di quelli con *bisogni educativi speciali*.

Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, legato a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali, che necessita di educazione finalizzata all'inclusione.

Riconoscere ed accogliere bambini con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme e alla pari dei compagni, assicurando a tutti gli stessi diritti.

È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive di ogni bambino, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su di essi progetti dei cammini di lavoro.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia della Parrocchia di S. Ulderico è gestita da un Comitato di Gestione così composto:

- il parroco pro-tempore (che ne è il legale rappresentante)
- il vice-presidente
- la segretaria
- la coordinatrice
- tre rappresentanti (uno per sezione) dei genitori
- il presidente del comitato dei genitori
- un rappresentante del Consiglio Pastorale.

La scuola ha uno Statuto e un Regolamento propri.

I bambini sono divisi in tre sezioni di età omogenea, ciascuna delle quali può accoglierne, secondo disposizioni ministeriali, fino a 29.

Le attività educative sono organizzate in attività di sezione, di intersezione e progetti collaterali.

L'apertura e la chiusura dell'anno scolastico, come pure i giorni di vacanza durante l'anno scolastico, tengono conto del calendario ministeriale, ma possono essere modificati autonomamente in seno al Comitato di Gestione.

La scuola garantisce un servizio di otto ore giornaliere, dalle 8.00 alle 16 ed offre la possibilità dell'anticipo al mattino (a partire dalle ore 7.45) e del posticipo (fino alle 17.45).

La giornata-tipo del bambino è così articolata:

ore 08.00/08.45:	accoglienza in salone o in aula, attività di gioco libero
ore 08.45/09.30:	conteggio presenze, merenda, attività di routine
ore 09.30/11.45:	attività di sezione o intersezione o progetti collaterali
ore 11.45/12.30:	pranzo
ore 12.30/13.00:	gioco libero in cortile, o sotto il portico, o in salone
ore 13.30/15.00:	ritorno in sezione per completamento lavori, riordino dell'aula, attività strutturate per i "grandi", rilassamento con fiabe e musica - riposo per "piccoli e medi"
ore 15.00/16.00:	merenda, gioco organizzato, attività in centri di interesse, uscita dei bambini.

SPAZI - STRUTTURE - SERVIZI

La scuola dispone dei seguenti locali ed ambienti, di proprietà della parrocchia:

- ▲ tre grandi aule con nuovi arredi
- ▲ un salone con giochi adeguati ed attrezzature ginniche
- ▲ una sala da pranzo
- ▲ una cucina con proprio servizio mensa
- ▲ servizi igienici in numero adeguato collocati in entrambi i piani dell'edificio ed all'esterno (anche per disabili)
- ▲ servizio igienico per insegnanti e per personale ausiliario
- ▲ servizio igienico per la cuoca
- ▲ ufficio/segreteria
- ▲ sala riunioni
- ▲ locale deposito/magazzino
- ▲ locali minori
- ▲ ampio porticato di cui usufruire in caso di pioggia o durante l'inverno
- ▲ grande cortile con ghiaia e prato, ombreggiato da alberi e piante e allestito con giochi da esterno e panchine
- ▲ ampio parcheggio interno
- ▲ aree verdi

Le attrezzature didattiche e ludiche si considerano adeguate e in buono stato.

La posizione geografica consente agevolmente uscite per passeggiate e percorsi esplorativi tra la natura, con la sua flora e la sua fauna.

Il servizio mensa è gestito dalla cuoca che ha anche il compito di responsabile dell'approvvigionamento e del piano di autocontrollo (HACCP).

Il menù viene formulato di anno in anno, suddiviso in quattro settimane cicliche (autunno/inverno e primavera /estate), pubblicato sul sito della scuola, visionato ed approvato dall'unità sanitaria locale. Sono previste variazioni e particolari menù per giustificate necessità e per motivate richieste dei genitori.

LA COMUNITA' EDUCATIVA

Tutti coloro che operano nell'ambito scolastico (docenti, genitori, collaboratori non docenti) formano la comunità educante, la cui funzione è finalizzata ad una incidenza educativa-culturale, alla comunione e alla testimonianza di fede. L'impegno educativo richiede, oggi, un insieme di educatori che:

- si confrontano sui problemi
- verificano le proprie responsabilità
- mettono in comune sensibilità, intuizioni, esperienze, riflessioni

Il nostro team di collaboratori è costituito da:

- tre Insegnanti in possesso di diploma e di abilitazione, di cui una Coordinatrice
- una Insegnante jolly a part time
- l'Insegnante esterno di educazione motoria
- un'operatrice addetta al posticipo
- due Ausiliarie (una a tempo pieno e una a part time)
- Presidente e Vicepresidente
- una Segretaria
- Comitato di Gestione (si riunisce 3 volte all'anno)
- Comitato dei Genitori (un incontro al mese e, all'occorrenza, più frequente)
- Assemblea dei Genitori (che si ritrova in forma plenaria ad inizio anno scolastico; in due riunioni di sezione durante l'anno; e in occasione di due o tre incontri formativi).

Insegnanti e collaboratori scolastici si impegnano a frequentare annualmente corsi di formazione e aggiornamenti tecnici quali:

antincendio, primo soccorso, Haccp, intolleranze e allergie alimentari.

INSEGNANTI

Nella nostra Scuola dell'Infanzia con il concetto di "professionalità" non si intende solo abilità tecnica, ma "chiamata" alla missione di educare.

Alle insegnanti, come fedeltà alla loro specifica vocazione di educatrici è richiesta:

- la competenza professionale di tipo culturale-pedagogico-didattico-educativo ed un impegno costante di aggiornamento;
- la disponibilità al ruolo educativo secondo l'identità di questa scuola;
- il rapporto significativo con gli alunni e con le famiglie, alla ricerca di un dialogo costante;
- la partecipazione ad iniziative di formazione culturale e spirituale e di aggiornamento;
- la "scelta di fede", perché il servizio diventi testimonianza cristiana.

GENITORI

La scuola non è sola nel compito formativo; essa si colloca in un ampio contesto sociale, dove il primato educativo viene riconosciuto alla famiglia come prevede la Costituzione Italiana, che attribuisce alla famiglia il diritto-dovere di educare i propri figli. I genitori sono i primi responsabili della formazione della personalità del bambino.

Il rapporto tra genitori ed insegnanti deve manifestarsi in uno spirito di reciproca disponibilità ed attenzione.

Sono auspicate e favorite frequenti occasioni di incontro sia a livello individuale che collettivo.

In conformità allo Statuto, ogni anno sono previsti almeno due incontri di sezione, per verificare l'andamento della classe, fare il punto della programmazione didattica, proporre iniziative...

Inoltre, le insegnanti fissano minimo due colloqui individuali nel corso dell'anno con ciascun genitore, ma sono disponibili per altri incontri richiesti all'occorrenza dalle famiglie.

Formano il Comitato dei Genitori tutti i genitori che intendono collaborare attivamente con la scuola, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità nei lavori di manutenzione a scuola, oppure organizzando feste, incontri ed iniziative (la Marronata, la Stella a Natale, la Lotteria a Pasqua, il Teatro per i bambini...).

RISORSE ECONOMICHE

Sono rappresentate da:

- ⤴ quote mensili versate dai genitori
- ⤴ contributi da parte di enti (Ministero dell'Istruzione, Regione, Comune)
- ⤴ contributi straordinari (banche, donazioni, proventi realizzati da diverse iniziative del Comitato Genitori, buona usanza...)

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione economica e normativa del personale è compito della F.I.S.M. provinciale che cura anche la regolarità delle contribuzioni e dei versamenti INPS-INAIL-IRPEF e degli adempimenti fiscali generali.

La parte amministrativa è adempiuta dal Comitato di Gestione e affidata all'assistenza della F.I.S.M.

PROGRAMMAZIONI E VERIFICHE

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La Progettazione Educativa a Didattica, che deve rispondere a queste esigenze, viene rinnovata ogni anno e redatta a cura delle insegnanti, dopo un iniziale periodo di scuola. Durante il corso dell'anno scolastico sono possibili variazioni e adattamenti alle situazioni che si verificano in classe e nella scuola.

Nella formulazione del piano di lavoro vengono tenute costantemente presenti le indicazioni dei Programmi Ministeriali 2012, per il conseguimento da parte dei bambini delle abilità e competenze adeguate e per la maturazione della loro personalità sotto ogni profilo.

Oltre alle attività in sezione, nella programmazione sono previste quelle di intersezione ed alcuni progetti (di musica e canto, di pittura e altre tecniche artistiche, di educazione motoria, di inglese e della comunicazione/giornalino) finalizzate ad una maggior socializzazione e alla conoscenza reciproca tra bambini ed insegnanti di sezioni diverse. Sono programmate anche uscite a scopo didattico ed interventi da parte di esperti.

Le verifiche, sistematiche e costanti per l'insegnante all'interno della propria sezione, diventano quindicinali all'interno del Collegio Docenti e quadrimestrali a livello di assemblee con i genitori.

L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA SI ARRICCHISCE E SI COMPLETA TRAMITE:

- ⤴ l'aggiornamento continuo dei docenti e degli altri operatori scolastici con lo scopo di scoprire le strategie da attivare per rispondere al meglio alle esigenze del bambino;
- ⤴ gli incontri di coordinamento di rete con le altre scuole aderenti alla F.I.S.M., con l'assistenza del tutor designato;
- ⤴ la realizzazione del progetto di continuità didattica attraverso incontri con le insegnanti della scuola primaria e tra i bambini dei due ordini di scuole,
- ⤴ L'organizzazione di incontri formativi per i genitori al fine di rispondere alle numerose domande sull'infanzia e sui problemi della sua educazione nel terzo millennio;
- ⤴ le feste, proposte ed organizzate con i bambini e con i genitori, che coinvolgono non solo le famiglie della scuola, ma tutta la comunità (Marronata, Natale, fine anno, pic-nic)

IL CURRICOLO

LA PROGETTAZIONE

Tenendo conto dei riferimenti culturali e normativi esposti in precedenza, il Collegio Docenti progetta il Curricolo per **CAMPI DI ESPERIENZA** che, sulla base delle ultime indicazioni ministeriali sono:

IL SÈ E L'ALTRO (**le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**).

La scuola dell'infanzia si propone di aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande, propone prime forme di dialogo sugli eventi della vita quotidiana e sulle regole del vivere insieme.

IL CORPO IN MOVIMENTO (**identità, autonomia, salute**).

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare nel bambino una buona autonomia personale nell'alimentarsi, nel gestire il proprio corpo, nel rispettarlo, acquisendo la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso di esso.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (**gestualità, arte, musica, multimedialità**).

La scuola dell'infanzia si orienta a sviluppare nel bambino linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche e i mass-media.

I DISCORSI E LE PAROLE (**comunicazione, lingua, cultura**).

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere nel bambino la padronanza della lingua italiana e di utilizzarla in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (**ordine, misura, spazio, tempo, natura**).

La scuola dell'infanzia ha il compito di rendere i bambini consapevoli della ricchezza delle loro esperienze quotidiane per acquisire la capacità di raggruppare, ordinare, confrontare, collocare nello spazio, orientarsi nel tempo...

IL SENTIMENTO RELIGIOSO (**atteggiamenti, segni, feste, preghiere, canti, gestualità**).

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana ha il preciso dovere di indirizzare il bambino alla visione del mondo come dono di Dio Creatore; di aiutarlo a scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti anche di chi appartiene a diverse tradizioni culturali e religiose.

La nostra progettazione è intesa come un processo volto alla crescita complessiva del bambino, pertanto, non costituisce uno schema rigido; tiene conto che il bambino è una persona già in possesso di proprie competenze, che vanno sviluppate attraverso una sequenza di situazioni programmate a tale scopo.

Questo processo avviene attraverso un ambiente educativo dove si favorisce l'acquisizione dei significati della conoscenza umana con l'uso di strumenti adatti, quali i sistemi simbolico-culturali, che permettono al bambino di costruire rappresentazioni della realtà e di trasmettere informazioni.

Al bambino immerso nell'esperienza, impegnato gradualmente a capire, a interpretare, a rappresentare i significati della realtà, si offrono strumenti per ordinare l'attività mentale, per elaborare conoscenze, per sviluppare la cultura.

Ecco allora che il curriculum della nostra Scuola dell'Infanzia diventa la descrizione delle attività programmate con scelte didattiche che tengono conto, da una parte della necessità di collegarsi ai bisogni e alle motivazioni dei bambini, dall'altra di affrontare l'attività con attenzione alla pluralità dei punti di vista metodologici e didattici utili per raggiungere i più alti traguardi educativi per i nostri bambini.

Ai loro bisogni la programmazione risponde con attività che si fondano sul gioco, sulla vita di relazione, attraverso scelte professionali flessibili e fondate su presupposti sperimentali e scientifici: non si incasellano le loro capacità, ma si sollecitano e si promuovono.

Lo stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sull'intervento diretto e di regia, sul rispetto dei ritmi e dei tempi dei bambini.

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE E CITTADINANZA

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente, le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

STRATEGIE OPERATIVE

La nostra scuola ritiene indispensabili alcune strategie operative per rispondere alle esigenze dei bambini e per migliorare la qualità della propria offerta formativa.

In particolare, l'attività didattico-pedagogica si esprime nell'attenzione dedicata a predisporre un adeguato ambiente di apprendimento, inteso sia come allestimento di spazi ben curati e progettati per le varie esigenze educative, sia come luogo dove il bambino vive "tempi distesi", non concitati, necessari per renderlo consapevole delle proprie conquiste culturali.

Essa promuove l'esperienza diretta, l'esplorazione e la ricerca e favorisce la rielaborazione individuale e collettiva delle conoscenze acquisite.

Si basa sul gioco, nella convinzione che è soprattutto attraverso le attività ludiche che i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

È un'attività che si svolge, si alimenta e si arricchisce nella vita di relazione con i coetanei e con gli adulti diversi dai familiari.

E che tiene presente l'eventuale presenza di bambini portatori di bisogni educativi speciali (BES), adottando strategie inclusive, partendo dalle loro abilità.

In sintesi, le strategie operative adottate dalla scuola consistono in:

con riferimento ai docenti	con riferimento ai bambini
<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento e valorizzazione di ciascun bambino • preparazione del curricolo implicito ed esplicito • organizzazione della sezione • osservazione • valutazione e verifica • documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • gioco • esperienza • ricerca • esplorazione • sperimentazione • vita di relazione

LE VERIFICHE

Le verifiche riguardano soprattutto il sistema scolastico-formativo nel suo complesso. Esse sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento di tutta l'azione didattica ed educativa.

Le verifiche riguardano la qualità e la validità:

- della lettura della domanda
- delle esperienze proposte
- dell'impegno educativo e degli impegni assunti
- del modello comunitario di azione attivato
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola
- delle scelte operate
- delle risorse investite nella formazione e qualificazione degli insegnanti

ACCOGLIENZA

L'entrata alla scuola, per il bambino di tre anni, rappresenta un bagaglio di attività, di esperienze, di atti che può mettere a confronto con gli altri.

Considerata l'importanza di questo momento, la scuola si pone i seguenti obiettivi:

- ✓ conoscere i bambini e farli uscire dall'anonimato di un elenco
- ✓ impostare tutte quelle iniziative che consentano di far collaborare i genitori in modo da preparare insieme l'ingresso del loro bambino
- ✓ preparare gli ambienti così da far trovare al bambino un luogo sicuro e piacevole
- ✓ definire le modalità con cui il personale docente e non docente accoglie i bambini e le modalità di incontro con gli altri bambini

Gli obiettivi rivolti specificatamente ai bambini tenderanno verso:

- ✓ lo stare a scuola inizialmente per un breve periodo
- ✓ l'orientarsi con sicurezza nella sezione e negli spazi circostanti
- ✓ scoprire i vari materiali presenti a scuola
- ✓ incontrare altri bambini
- ✓ assumere le prime regole di vita comune

CALENDARIO

I primi giorni sono dedicati esclusivamente ai nuovi iscritti, per poter raggiungere gli obiettivi di un sereno inserimento, come sopra esposto.

Successivamente l'ingresso è aperto a tutti i bambini, ai quali pure saranno riservati momenti particolari al fine di ottenere una buona e serena ripresa della scuola, dopo le vacanze estive.

Il calendario di inizio viene ridefinito annualmente e consegnato alle famiglie prima dell'avvio dell'anno scolastico.

COLLOQUIO CON I GENITORI

È considerato dalla scuola uno strumento importante e utile per le famiglie e per le insegnanti, è teso a ricavare informazioni sulla storia del bambino che permettano di conoscere le sue esigenze, bisogni, desideri, abitudini.

Consente alle insegnanti di personalizzare l'approccio con il bambino avendone conoscenza mediata dai genitori.

LE ATTIVITA' DIDATTICHE SONO PROGRAMMATE E REALIZZATE ANCHE TRAMITE ALCUNI PROGETTI COLLATERALI.

GRAFICO – PITTORICO – MANIPOLATIVO

Offre al bambino la possibilità di esplorare la realtà fisica attraverso la manipolazione dei materiali, trasformandoli in modo creativo.

Permette la sperimentazione e l'acquisizione di svariate tecniche, dal colore a tempera all'acquerello, dai colori a cera alle matite, dai graffiti ai disegni geometrici, dalle combinazioni di colore al bianco e nero, dal collage alla pasta di sale...

Consente la realizzazione di lavori individuali, ma anche di partecipare a progetti comuni, come la costruzione di addobbi e cartelloni.

Tutto questo per dare forma e colore all'esperienza, "lasciando traccia di sé"!

RITMICO – MUSICALE – COREUTICO

Guida il bambino alla scoperta del ritmo attraverso la parola, il gesto, il suono.

Si avvale dell'esperienza del canto per interiorizzare concetti ed eventi educando nel contempo la vocalità individuale e di gruppo.

Consolida il principio per cui, per ottenere un coro è necessario l'apporto di ciascuna voce.

Avvia all'esperienza della danza, che è un modo per giocare con la musica. È una rappresentazione corale e come tale sviluppa nel gruppo sentimenti di unione e solidarietà, ridimensionando le manifestazioni egocentriche e incoraggiando le persone più timide.

COMUNICAZIONE E GIORNALINO SCOLASTICO

Intende proporre un percorso multidisciplinare che vada ad integrare diverse abilità e che, partendo dal vissuto quotidiano del bambino a scuola, lo porti alla presa di coscienza di far parte di una realtà più complessa e articolata.

L'osservazione degli eventi e il confronto con i compagni stimolano l'utilizzo del giudizio critico e la capacità di elaborare opinioni personali.

La realizzazione del giornalino allena la collaborazione con i compagni per la riuscita di un progetto comune, attraverso il racconto degli avvenimenti della scuola e del mondo esterno e l'uso di immagini, foto, disegni per raccontare eventi.

MOTRICITÀ

Tramite giochi ed esperienze corporee e sensoriali il bambino conosce ed afferma la propria identità, sviluppa l'autonomia ed acquisisce competenze relative ad attività fisiche e di destrezza e al rispetto di alcune regole.

Questo laboratorio è affidato ad un esperto esterno qualificato.

LINGUA INGLESE

Attraverso canzoncine e giochi con parole inglesi il bambino scopre che esistono termini diversi per nominare persone o cose, colori o numeri. Il laboratorio offre i primi divertenti approcci alla conoscenza della lingua inglese.

BIBLIOTECA

Grazie alle attività con i libri, come la lettura delle immagini l'ascolto di racconti, il prestito settimanale, la rielaborazione delle storie attraverso vari linguaggi, il bambino si appropria delle capacità di ascolto e immaginazione, elabora creativamente situazioni ed immagini e acquisisce nuovi vocaboli e modi di dire.

Inoltre impara l'uso rispettoso delle cose non sue che ha la possibilità di utilizzare e poi restituire.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Titolo della progettazione educativa (anno scolastico 2022/23):

**"TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI!
CITTADINI ATTIVI FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA"**

Si intendono porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, la costruzione del senso di legalità, a partire dal rispetto delle regole in classe, e lo sviluppo dell'etica della responsabilità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati al progetto:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

Risultati attesi

Raggiungimento di competenze ispirate ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Tema	Motivazioni	Finalità	Campi di esperienza
La giornata della Gentilezza	Per sviluppare le prime competenze di cittadinanza è necessario conoscere e condividere le principali regole di convivenza: Si favorisce la scoperta di situazioni che fanno star bene e che mettono a proprio agio gli altri.	Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere.	Il sé e l'altro I discorsi e le parole
La giornata della Pace	La guerra ci fa riflettere sulle conseguenze dell'odio, dell'inimicizia e della sete di potere	Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone	Il sé e l'altro Immagini suoni e colori La conoscenza del mondo
Le giornate dell'Acqua e della Terra	In riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 sentiamo l'urgenza di educare i bambini ad un pensiero ecologico rivolto alla tutela dell'ambiente e al rispetto delle risorse naturali	Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute e del benessere	Il sé e l'altro I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
La giornata del Libro	Non è mai troppo presto per allargare gli orizzonti e aprire le proprie menti: la scoperta del mondo attraverso i libri	Prima conoscenza dei fenomeni culturali	Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

IL PATTO EDUCATIVO

È un'ALLEANZA EDUCATIVA tra scuola e famiglia
nel rispetto della CENTRALITA' DEL BAMBINO.

Favorisce:

- insegnanti e genitori nell'affrontare il percorso educativo in modo collaborativo, coerente, complementare, non conflittuale;
- ad aumentare la comprensione dei punti di vista, delle iniziative, delle proposte didattiche;
- nella famiglia, la consapevolezza del percorso educativo del bambino.

IL BAMBINO, SOGGETTO DI DIRITTI, HA DIRITTO A:

- ❖ vivere la vita
- ❖ socializzare
- ❖ identità, autonomia
- ❖ "conoscere"
- ❖ relazionare con gli adulti di riferimento e i pari
- ❖ riconoscersi "elemento" di un contesto sociale
- ❖ esprimere la propria sfera emotiva, affettiva, creativa
- ❖ essere rispettato

IMPEGNO DA PARTE DELLA SCUOLA

- prestare ascolto ai bisogni del bambino
- valorizzare le diversità
- favorire un clima di accoglienza e disponibilità al confronto e al dialogo
- progettare percorsi didattici adeguati alle dimensioni di sviluppo del bambino

IMPEGNO DA PARTE DELLA FAMIGLIA

- conoscenza delle tappe di sviluppo del bambino
- dialogo e confronto con il bambino e la scuola
- consapevolezza della propria responsabilità educativa
- partecipazione e promozione attiva alle iniziative della scuola

IMPEGNI IN CONDIVISIONE

- testimonianza di valori civici e morali
- porsi in un atteggiamento di autorevolezza
- collaborazione per il *ben-essere* del bambino
- far conoscere e far interiorizzare le regole che ordinano l'ambiente e le relazioni
 - riconoscersi parte attiva di una comunità educante

Il presente "PATTO EDUCATIVO" è frutto dello studio, della ricerca e della collaborazione di genitori ed insegnanti.